Terni

Giovedì 19 Maggio 2016 www.ilmessaggero.it

Rimpasto spunta la Bertocco ma è rebus

La donna manager potrebbe entrare in giunta insieme a Ceccotti e Pitigliani

LA POLITICA

Dopo l'approvazione del bilancio di previsione inizierà l'operazione rimpasto. Intorno ai primi di giungo, dunque, si dovrebbero conoscere i nomi dei nuovi assessori. Due le ipotesi in campo: un "rimpastino", il che vuol dire sostituire l'assessore alla scuola Carla Riccardi e assegnare le deleghe del sindaco a Stefano Bucari (Sviluppo economico) e Francesca Malafoglia (Sanità), o un cambio più radicale: fuori Giorgio Armillei, Daniela Tedeschi e Carla Riccardi.

Il toto nomine impazza da giorni, da quando al termine della votazione sul bilancio consuntivo il sindaco Leo Di Girolamo ha confermato a un gruppo di consiglieri di maggioranza che il rimpasto si farà dopo l'ok alla manovra preventiva. Gianluca Pitigliani, Giovanni Ceccotti e Sonia Bertocco. Questi i nomi che ieri circolavano a Palazzo Spada. I primi due sono gli esponenti più in vista delle liste civiche che in campagna elettorale hanno appoggiato il sindaco, per poi attaccarlo di recente accusandolo di non aver provveduto a imprimere

un cambio di passo alla giunta. Liste che tutte insieme hanno dato vita ad un «movimento popolare» Unione civica che si presenterà ufficialmente questa mattina. La terza è una perfetta donna manager che ricopre un ruolo apicale in Aspasiel, società del gruppo Ast che si occupa principalmente di informatica. E nell'ipotesi del cambio radicale alla Bertocco, che entrerebbe in giunta con l'investitura di tecnica, potrebbe andare il Personale e Progetti comunitari.

Per Pitigliani e Ceccotti, invece, il discorso è più politico, ma proprio per questo più difficile da attuare. Non a caso c'è chi ieri faceva notare che nomi del genere difficilmente passeranno, ma l'ultima parola spetterà comunque al sindaco. Intanto, il capogruppo del Pd Andrea Cavicchioli bolla come «gossip» le indiscrezioni filtrano da Palazzo Spada per poi però aggiungere che «è vero che dopo l'approvazione del bilancio inizierà una fase di riflessioni e valutazione in termini politici di cui gli eventuali passaggi ancora non si possono conosce-

Sergio Capotosti





In alto Sonia Bertocco, sopra Pitigliani e Ceccotti

Il convegno

Epatite C, come sconfiggerla

▶La crescita è costante, in continuo aumento. In Umbria circa 9.000 persone sono contagiate dall'infezione dell'epatite C, quella che fa più paura perché colpisce in particolare il fegato. Cinquecento sono in corso di trattamento con i nuovi farmaci, secondo le indicazioni Ministero della Salute, con risultati che fanno ben sperare. Proprio per questa nuova speranza, domani alle 8,30 nella sala conferenze dell'ospedale "Santa Maria" di Terni si

svolgerà il convegno sul tema "Epatite C: un futuro senza malattia è sostenibile" A volerlo fortemente Mariano Quartini direttore della struttura complessa di epatologia e gastroenterologia. Il convegno è aperto anche alla popolazione. Interverranno Marino Rizzetto di Torino, uno dei massimi esperti internazionali, Saverio Mennini di Torino, Carla Mariotti e Danilo Giocondi di Cittadinanzattiva.

«Il bilancio sia l'occasione per tornare a fare politica»

LA LETTERA

Giorgio Lucci*

Ormai da mesi si è aperta nella nostra città una accesa e articolata discussione sulla capacità dell'amministrazione da Lei (sindaco Leopoldo Di Girolamo, ndr) guidata di riuscire a comporre un bilancio preventivo sostenibile e compatibile con le aspettative della nostra comunità. Concordo con chi dice che la redazione di un bilancio non è solo un atto amministrativo, ma è anche e soprattutto un atto politico. Nella discussione a volta anche aspra, siamo tutti stati coinvolti; maggioranza e minoranza nel previsto confronto democratico, sindacati, partiti politici e cittadini in forme più o meno organizzate. Stiamo affrontando temi che coinvolgono fortemente la nostra comunità, dalla refezione scolastica ai servizi educativi, dai servizi sociali ai servizi per i più deboli e svantaggiati, dal destino delle aziende partecipate, fino all'ipotesi di utilizzare la normativa pre Fornero per un numero rilevante di dipendenti. Il limite di questa discussione è nell'affrontarla in modo parcellizzato, senza inquadrarla in una visione di insieme.

RILANCIARE IL WELFARE

Vogliamo comprendere se lo sforzo che stiamo facendo anche come sindacato serve solo a chiudere i conti del bilancio in un mero esercizio di finanza pubblica, oppure produrrà, come auspichiamo, nel medio termine le condizioni per un rilancio di quei servizi che per anni sono stati la massima espressione del welfare della

città. Noi non siamo per il tanto peggio tanto meglio, né aneliamo l'arrivo di chi con pieni poteri e senza obbligo di alcun confronto con le parti sociali, riuscirà a far quadrare i conti; ma per evitare questo è tempo che la politica riprenda autorevolmente il suo ruolo, attivi un confronto democratico con i soggetti interessati, scelga le priorità, elabori piani di razionalizzazioni trasparenti, senza iniquità e zone franche, colpendo eventuali sprechi e privilegi, e soprattutto, provi a darci un orizzonte, una prospettiva futura credibile e raggiungibile. Se questo accadrà, anche il sindacato terrà un atteggiamento responsabile, non faremo mancare le proposte tenendo insieme la tutela dei lavoratori e il mantenimento dei ser-

*Segretario Fp-Cgil Terni



«SI ATTIVI UN CONFRONTO DEMOCRATICO PER SCEGLIERE LE PRIORITA E DARCI UN ORIZZONTE»

Orvieto, la rivolta delle mamme

►Via alla raccolta firme per chiedere di sistemare i giochi di Sferracavallo

L'ALLARME

ORVIETO «Così come sono, non solo sono inutilizzabili ma quel che è peggio, sono pericolosi». Si tratta delle condizioni in cui si trovano i giochi per i più piccoli nei giardinetti pubblici di Sferracavallo, particolarmente frequentati dalle famiglie. Anche perché si trovano a due passi dalla scuola materna e dall'asilo nido popolati all'incirca da un centinaio di bambini. Ora le mamme, saranno più o meno una ventina quelle che assiduamente SICURA E DECOROSA frequentano i giardini con i propri pargoli, dopo aver fatto presente invano la cosa in Comune, hanno DEDICATA AI BIMBI deciso di far sentire la propria voce dando il via ad una raccolta firme per cercare di sensibilizzare le istituzioni «al fine - dicono - di rendere sicura e decorosa l'area gioco per i nostri bambini. Non è possibile portarli a giocare in queste condizioni».

UN CAMPO MINATO

E, in effetti, c'è poco da stare allegri o meglio, tranquilli. Ad accogliere i bambini all'inizio della scaletta di legno per andare sullo scivolo ci sono due tavole di legno inchiodate alla meno peggio per sbarrare il passaggio. E la zona è delimitata con il fettucciato bianco e rosso. E poi ancora. In un altro gioco i pioli della scala per arrampicarsi non esistono praticamente più. Al loro posto è stato messo un pannello di compensato. E poi, colpa purtrop-po di vandali o di bambini non proprio educati, alcuni giochi sono lordati da scritte di ogni genere: tracciate con il pennarello indelebile nella migliore delle ipotesi,

con lo spray colorato in quella peg-giore. Il più delle volte, si tratta di scritte illeggibili ma, in certi casi, compaiono messaggi che non sono proprio edificanti ed educativi per un bambino.

SCARSA MANUTENZIONE

«Tutti i giardini pubblici della nostra città andrebbero manutentati - gridano le mamme - ma questi in particolare. È capitato spesso che i bambini trovassero bottiglie di birra vuote. Quel che è peggio è che queste, troppe volte, sono in frantumi e vi lascio immaginare i ri-

DEVE RENDERE L'AREA COSÍ É PERICOLOSA» schi che corrono i bambini che frequentano il parco». «Qualche giorno fa c'erano vetri aguzzi dappertutto. E se qualcuno si fa male? C'è bisogno di maggiore attenzione, serve più manutenzione», la sottolineatura di un'altra mamma che dennire mviperita e un eulenn smo. «Alla fine - riprende - ciò che chiediamo è solo di garantire ai nostri figli un luogo dove giocare tranquillamente e non con la paura costante che si possano fare male». «Non possiamo fare altro che appellarci al sindaco e all'assessore competente - conclude il nutrito numero di mamme - affinché accolgano le nostre richieste e riservino poste di bilancio dedicate a questi progetti». I giochi, infatti, hanno la necessità di essere funzionanti e devono garantire la massima sicurezza anche in considerazione di quanto previsto dalla normativa europea En 1176-7.

Sa.Simo © RIPRODUZIONE RISERVATA



ORVIETO L'area giochi di Sferracavallo

